

[illegible]

che legge vigente nella contea di Cordoba. Per
beni loro (posanti) fu fermato a due individui
armati di fucile, retinendo a loro carico i quali
un impiego di scelerato di cavalli. Morale
alla richiesta un talvi il be nella medesima
a disposizione dei due impieghi. Entrambi i
molestissimi di persona che aveva diritto di
non averli più accompagnando la commissione
nelle sopralluoghi -
Dalle minute di informi e ragionieri di ogni
quali all'indietro informi il Presidente col la fine
a sapere se quanto aveva potuto -

che se io non accompagnando la commissione in
alcun modo. Altra a quelli appartenenti allettare. Forniti
e tutti, le due persone che ebbero a incriminazione
avettero sicuramente avere interesse di quodam
si fedeltà propriaria -

che, l'ammiraglio della Torre della Beronera
contiene, e Det. Byron Brown e un individuo di
nome.

che compie il servizio.

Lo facciano Paolo

Alvy Sebastiani Luna d'H

L'anno millenovecentoquarantasette addì cinque gennaio nell'ufficio di stazione ore 18. - - - - -

Avanti noi ufficiale di P.G. è presente LO IACONO Paolo fu Giuseppe e fu LA BELLA Annamaria, nato a Sciacca il 1° gennaio 1898, contadino, il quale opportunamente interrogato dichiara quanto segue: - - -

"Una sera, sul finire della scorsa estate e precisamente nei giorni in cui il presso il locale tribunale si discuteva l'avvertenza relativa all'assegnazione delle terre incolte, appartenente al cav. Martinez della contrada "Grattavoli", facevo ritorno dalla contrada Grattavoli, cavalcando una mula carica di legna. - Giunto in località "Chiuppari" di Cuchiaro territorio di Sciacca, due sconosciuti armati di fucile la cui mira intimarono il fermo. - Discesa che fui uno dei due sconosciuti mi apostrofò con la seguente frase "DUNQUE SEI TU IL FANOSO CHE FATE PER QUARANTOTTO" volendosi con ciò riferire al fatto che io nei giorni precedenti avevo seguito la commissione che assegnava le terre incolte. - A tale frase aggiungeva parole offensive contro di me e quindi mi minacciavano di ritirarmi e farmi i fatti propri altrimenti avrebbero pagato con la vita il mio mala di aggire. - - - - -

R. non sono in grado di fornire utile indicazione per l'identificazione dei due sconosciuti. - Dall'accento però mi fu possibile rilevare che trattavasi di paesani. - - - - -

R. Tale fatto venne da me riferito al rag. Miraglia il quale mi consigliò di riferirne alla commissione che si teneva presso il tribunale così fece e fui interrogato a verbale dal presidente della commissione. - Oggi in seguito all'occasione del rag. Miraglia ho ritenuto opportuno riferire la circostanza, sull'alta credenza di poter essere utile al fine della scoperta degli autori. -

Non ho altro da aggiungere, e mi sottoscrivo, previo lettura. - - - - -

Lo Iacón Paolo

Vincenzo Luigi fu Quintana

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA DI SCIACCA

PROCEEDO VERBALE d'interrogatorio di Venezia Nicolò.

L'anno millenovecentoquarantasette addì 7 gennaio in Sciacca, nell'ufficio della compagnia carabinieri di Sciacca ore 18,45.
 Dinanzi a noi sottoscritti ufficiali di polizia giudiziaria è presente
 Venezia Nicolò di Antonino - di Gennaro Calogero, nato a Sciacca il 10-
 12-1904, abitante in via Scaglione, il quale interrogato dichiara:
 Conoscevo il Miraglia con il quale ero legato da rapporti di amicizia
 oltre che di partito, in quanto si militava insieme nel partito comunista.
 Intorno ai motivi che hanno determinato il suo assassinio posso dire che
 lo stesso si lamentava pubblicamente del cav. Rossi per l'azione contrastante
 che svolgeva opponendosi alla concessione della sua terra alla cooperativa.
 Egli accennava altresì a manovre intimidatorie ed opere di scossciuti ed
 a conferme di ciò mi fece anche leggere una lettera anonima scritta a mac-
 china pervenutagli qualche mese prima dell'inizio dei lavori della com-
 missione per l'assegnazione della terra incolta.
 Il contenuto della lettera era offensivo e minaccioso.
 Io saputo dallo stesso Miraglia che in seguito gli pervennero altre missive
 del genere che non mi mostrò.
 Non so altro.
 Detto, confermato e sottoscritto.

Venezia Nicolò

Antonio Calogero

Antonio Calogero

Venezia Nicolò

Antonio Calogero

INGEGNERE CARLO RINALDI DI PALERMO
CONFERENZA DI SOCIETA'

11-1-1950 VERBALE d'interrogatorio di Caracenna Felice.
Lionello Miller aveva conteso quarantasette addi 7 gennaio, nell'ufficio del
comandante la compagnia carabinieri di Sciacca, alle ore 13,30.=====
Avanti a noi vicequestore Angello Vincenzo della questura di Agrigento,
commissario capo di P.S. Urso Sebastiano dell'Ispettorato Generale di
P.S., capitano Carlo Casara, comandante la compagnia suddetta, è pre-
sente il sig. Caracenna Felice di Salvatore e di Alba Rosa, nato a Sciac-
ca il 14-10-1903 ed ivi residente in via Dante 164, il quale dichiara:==
-conferma in tutte le sue parti le dichiarazioni rese da Debbene Leonar-
do di cui mi è stata data lettura. Infatti è vero che circa un mese fa
mentre ci trovavamo riuniti alla camera del lavoro, il ragioniere Mirag-
lia a far conoscere ai soci che gli si era fatto sapere che non si dove-
va occupare degli ex feudi Grattavoli.=====
In seguito il Miraglia confidò a diversi soci che gli stavano più vicini
che la comunicazione gli era stata fatta pervenire tramite un certo
Florino da Ribera, commerciante, residente a Sciacca.=====
I feudi Grattavoli appartengono alle sorelle Taglievia Carmela vedova
Martinez e Taglievia Giuseppina moglie del barone Pecciute Francesco
il cui figlio Caspare è genero dell'On. Parlapiano di Ribera.=====
Le sorelle Taglievia sono cognate del cav. Rossi Enrico in quanto questi
ha per moglie una loro sorella uterina.=====
E' vero che fra il Rossi e il ragioniere Miraglia non correvano buoni
rapporti per gli incidenti che si erano verificati in seno alla commis-
sione per l'assegnazione delle terre ed anche perché il Rossi voleva
restituito dal Miraglia un negozio che gli aveva ceduto in affitto.=====
A.D.R. Mi risulta che il feudo Grattavoli di sotto dell'estensione di
ettari 100 e di proprietà della Taglievia Carmela fu assegnato alla
cooperativa La Madre terra di Sciacca; che il feudo Grattavoli di sopra
di ettari 115 e di proprietà della Taglievia Giuseppina fu assegnato all'
stessa cooperativa.=====
Complessivamente i due feudi sono di ettari 512.=====
Alle sorelle Taglievia furono tolti ettari di terreno 324 di cui la
cooperativa La Madre terra dovrà prendere possesso rispettivamente nei
giorni 7 e 10 corrente mese.=====
A.D.R. Conosco Di Stefano Carmelo da Saveria il quale da due anni si trova
a Sciacca al servizio del Rossi.=====
Conosco anche il Curreri Calogero e so che costui è in buoni rapporti
col suddetto Di Stefano.=====
A.D.R. Conosco di vista pure un certo L'Angelo che gestisce un forno
di proprietà di Testone Baldessera.=====
A.D.R. Ritengo che la compressione del Miraglia sia dovuta all'azione
che egli svolgeva in favore dei contadini.=====
A.D.R. E' vero che all'On. Parlapiano, suocero di Pecciute Caspare, sono
state tolti 400 ettari di terreno assegnati a diverse cooperative di
Ribera.=====
Detto, confermato e sottoscritto.=====
A.D.R. Angello Vincenzo
Vicequestore

Desreuff & Fille
Bühnen-Regie
L. Desreuff
Vincenz. Auguste v. Gumbert

LEZIONE DI LEGGE DI PIEMONTE
STABILIMENTO DI SCIACCA

PRODOTTO VEDENDO d'interrogatorio di Debbene Leonardo.

Il giorno milienovecentoquarantesette addì 7 gennaio, nell'ufficio del
comandante la compagnia carabinieri di Sciacca, alle ore 13,10.=====
anti e noi vicequestore Augello Vincenzo della questura di Agrigento,
podestà capo di P.S. Bruno Sebastiano dell'ispettorato Generale di
S., capitano Carlo Gaspare, comandante la compagnia suddetta, è pre-
sente Debbene Leonardo fu Leonardo e fu interpellato Benedetta, nato il
12 febbraio 1897 a Sciacca ed ivi residente in via S. Filippo 113, il quale
interpellato in merito all'uccisione del ragioniere Mireglie Accursio
Niccolò, d'anni 51, avvenuto in Sciacca alle ore 22,07 del 4 corrente,
dichiara quanto appresso:=====
"Io non conoscevo il ragioniere Mireglie Accursio. Ho un addietro
mi consegnò una domanda diretta al Ministero della Guerra, scritta
il 26-II-1946 tendente a ottenere la concessione della pensione in mio
nome per la morte di mio figlio Antonino, avvenuta in guerra.=====
"Io, subito all'uccisione del Mireglie sono in grado di dichiarare che
per un mese addietro trovandomi alla camera del lavoro, dove si trova-
vano molti altro soci, il ragioniere Mireglie ebbe a dire che era stato
affidato a disinteressarsi della concessione alle cooperative di un
feudo. Non ricordo se il Mireglie abbia fatto il nome del feudo. Quella
era una cosa molto confusa nella camera del lavoro ed io forse non
potevo sentire il nome del feudo.=====
D.R. preciso le parole che ebbe a dire il Mireglie: "C'è un feudo.
non vogliono che si divida e sono stato minacciato".=====
atto, confermato e sottoscritto.=====

Capitano Carlo Gaspare

Off. pro. sostituto Augello Vincenzo

LEZIONE DALLA MINISTRIA DI INTERIO
COMPAGNIA DI SCIACCA

L'anno millenovecentoquarantasette addì 7 del mese di gennaio nell'ufficio della camera dei carabinieri di Sciacca,
innanzi a noi sottoscritti ufficiali di polizia Giudiziarie è presente
l'ispettore Calogero fu Giuseppe a fu Termino Carmelo, nato a Sciacca il
12-11-1900, ivi residente Porta S. Pietro n° 64, il quale opportunamente
interrogato dichiara quanto segue:
faccio parte della sezione comunista di Sciacca,
sono stato sempre vicino al ragioniere Miraglia ed ho fatto parte
della commissione di controllo della cooperativa Madre terra di Sciacca.
Saperò che il Miraglia in tutte le riunioni che venivano tenute in
tali locali della sezione comunista faceva presente che ivi gli veni-
vano fatte minacce e gli erano state fatte offerte di denaro affinché
desistesse a petrocinare gli interessi dei contadini per la concessi-
one dei terreni incolti.
per coloro che lo ostacolarono era il più il possidente Rossi col quale
avevo avuto degli incidenti.
Ricordo che sabato 4 andante verso le ore 13 il Miraglia dinanzi i
locali della camera del lavoro mi disse che quel mattino la commis-
sione si era recata all'ex feudo "Saraceni" per prendere possesso della
quota di 12 salme di terre già assegnate alla cooperativa della
Ritrovazione e la Madre terra.
Le proprietà di tali terre sono del sig. Pasquale e Patti, entrambi
parenti del cav. Rossi.
aggiungo inoltre che ieri è pervenuta l'autorizzazione di possesso da
parte della cooperativa di Sciacca dei 200 ettari di terre assegnate
dall'ex feudo Crattavoli in danno di Martinez e Pasciuta cognati del
predetto Rossi.
La sera del 4 corrente è noto, il Miraglia fu ucciso.
Alla consegna della 12 salme di terre del feudo Saraceno presenziò
l'amministratore certo Di Latta parente del Rossi.
Latta, confermato e sottoscritto.

Autografo del capo
.....
.....
.....
.....

LEZIONE CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA DI SCIACCA

ROBERTO VERBALE d'interrogatorio di Segrato Stefano.-----

Il giorno mille novecento quarantasette addì 7 gennaio in Sciacca nell'ufficio della compagnia carabinieri ore 18.-----
Inanzi a noi ufficiali di polizia giudiziaria sottoscritti è presente Segrato Stefano fu Antonino e fu Soldato Anna, nato a Sciacca il 14-I-1888 risiede in via S. Caterina n°19, il quale dichiara quanto segue:-----
Io viceagente della compagnia del lavoro di Sciacca.-----
Ho avuto a contatto con il ragioniere Miraglia ed essendomi occupato anch'io della concessione delle terre ai contadini ho avuto modo di assistere a molti incidenti che si sono verificati tra alcuni proprietari ed il Miraglia, dei quali il più violento si è dimostrato il sig. Rossi Enrico.-----
Ho saputo del Miraglia circa un mese fa che egli era stato diffidato a occuparsi eccessivamente in favore dei contadini. L'avvertimento era stato fatto giungere al Miraglia a mezzo di certo Fiorino da Ribera il quale aveva avuto l'incombenza da tal D. Stefano persona di fiducia del sig. Rossi.-----
Dopo tale avvertimento il Miraglia usava molta prudenza, andava armato e faceva accompagnare da amici più fidati.-----
Ho visto annunziare nelle riunioni di piazza che non si sentiva più sicuro per le continue minacce che gli pervenivano e negli ultimi tempi era un po' stentato.-----
Il giorno 4 andante la commissione andò a prendere possesso di alcune terre di proprietà di parenti del Rossi, già assegnate alla cooperativa "Madre Terra" e "Redenzione" e in data odierna avrebbero dovuto essere prese in consegna altre terre di parenti del Rossi.-----
Miraglia è stato sorpreso per l'azione energica e fattiva che egli alzava a favore dei contadini per l'assegnazione delle terre.-----
Concludo che le soppressioni del Miraglia sia avvenute per ferire la compagnia del P.C. di Sciacca.-----
Inscritto alla cooperativa "Madre Terra" aveva avuto tolto dal Rossi alcuni ettari di terra perché costui apparteneva alla predetta cooperativa lorché la commissione ebbe ad assegnare alla stessa cooperativa sette ettari di terra del feudo Aquileia il Miraglia rivolto al contadino organizzato gli disse che poteva restare contento per l'assegnazione avuta, e pure in maniera esigua.-----
Ho saputo poi che all'atto dell'immissione in possesso delle terre di Aquileia il contadino portò una bandiera rossa in detta terra.-----
Tutto, confermato e sottoscritto.-----

Segrato Stefano

Antonio Soldato

Vicente Agallo

Alfredo Schiavone dff

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA DI SCIACCA

PROCESSO VERBALE d'interrogatorio di La Monica Antonino.=====

L'anno millenovecentoquarantasette addì 7 gennaio, nell'ufficio del

comandante la compagnia carabinieri di Sciacca, alle ore 10,25.=====

Avanti a noi vicequestore Augello Vincenzo della questura di Agrigento, commissario capo di P.S. Urso Sebastiano dell'ispettorato Generale di P.S., capitano Carlo Caspare, comandante la compagnia suddetta, è presente il sig. La Monica Antonino fu Giovanni e fu Algeri Francesca, nat. a Castelvetrano il 9-3-1894 e residente a Sciacca, via S. Cotelido 10, appellatore, il quale interrogato in merito all'uccisione del regionier Miraglia Accursio fu Nicolò, d'anni 51, avvenuto in Sciacca alle ore 12,05 del 4 corrente, ci dichiara quanto appresso:=====

- ero molto amico del Miraglia. Nel periodo dell'assegnazione delle terre incolte, siccome temevamo che il Miraglia ricevesse qualche offesa da parte dei proprietari, avevamo preso l'abitudine di accompagnarlo, di sera, fino alla propria abitazione sita in questa via Orfenotrofio. Così avvenne anche la sera del 4 corrente.=====
- circa un mese addietro trovandosi nei locali della camera del lavoro il Miraglia ebbe a dire a me ed altri presenti tre cui ricordo certo Caracappa Felice che il compagno Fiorino da Ribera gli aveva riferito di essere stato avvicinato da certo Di Stefano Carmelo da Favara, qui residente, amministratore del cav. Rossi, proprietario del luogo, il quale l'aveva incaricato di far sapere al Miraglia che era prudente e nel suo interesse di astenersi dalle vertenze riguardanti l'assegnazione delle terre incolte ai contadini e particolarmente del feudo Grattavoli di proprietà eredi di Martinez e di Rossi.=====
- Il Di Stefano è il factotum dell'azienda agricola Rossi al quale è legato da vincoli di devozione.=====
- tra il Rossi e il Miraglia era in corso una vertenza relativa al rilascio da parte di quest'ultimo di un magazzino di proprietà del primo sito in questa via Garibaldi adibito del Miraglia a negozio di oggetti vari. La questione era tuttora aperta in quanto il Miraglia aveva resistito alle richieste del Rossi, rifiutandosi a sgombrare il locale.=====
- debbo ancora aggiungere che durante la discussione relativa all'assegnazione delle terre incolte in seno alle commissioni competenti, il Miraglia mostrò verso il Rossi speciale eccenimento sulla concessione di parte delle sue terre alla cooperativa e riuscì a farle assegnare 7 ettari di terreno che pur essendo in misura esigua rispetto al fondo da cui furono detratte, costituì sempre per lui ragione di soddisfazione.=====
- Il Miraglia s'impegnò a tal punto che ebbe a dire in precedenza che, anche quando la commissione avesse assegnato alla cooperativa pochi ettari, egli sarebbe rimasto soddisfatto.=====
- nell'annata agraria 1944 - 1945 il Miraglia, quale membro della commissione di controllo dell'ammasso grano sostenne una diatriba con il Rossi perché quest'ultimo tentava di sottrarsi al conferimento all'ammasso del grano prodotto delle sue proprietà, ed in seguito all'azione energica del Miraglia fu alla fine costretto ad eseguire il conferimento.=====
- è certo che fra il Miraglia e il Rossi da tempo non correvano buoni rapporti ed io ho avuta occasione di assistere a riscontri verbali fra i predetti, per ragioni varie.=====

La Monica Antonino

- è mia impressione, condivisa dalla maggioranza degli aderenti alla Camera del lavoro che il delitto sia stato organizzato dal Rossi e eventuali altri cointeressati nella questione delle terre e che l'incarico di trovare il sicario sia stato dato al Di Stefano, persona non quella raffica.=====
 - tra coloro che si affacciavano al Di Stefano c'era anche tal D'Angelo, pregiudicato, rigattiere e il nominato Gurreri, già fermato. Quest'ultimo che mi è stato mostrato in quest'ufficio e che in precedenza non conoscevo, dalla sagoma è assai rassomigliante all'individuo che fu da me visto sparare contro il Miraglia e quindi darsi alla fuga.=====
- D.R. - E' vero che dopo l'avvertimento fatto dal Pierino al Miraglia, quest'ultimo aveva preso le sue precauzioni fino al punto che, di giorno, portava con sé la pistola chiusa nella borsa e la sera quando rientrava, era scortato da un gruppo di compagni fino all'abitazione mentre egli teneva e portava di mano detta arma. Anche io che l'accompagnavo quasi sempre tenevo la pistola in tasca. Il Miraglia spesso ebbe a confidarmi di non sentirsi sicuro di sé perché temeva di potere essere aggredito. Nei giorni precedenti al delitto egli ebbe a mostrarsi molto preoccupato e depresso senza manifestare la ragione.=====
- D.R. - l'uccisione del Miraglia deve attribuirsi all'attività da lui svolta per l'assegnazione delle terre incolte e non a quella politica. Tutto, confermato e sottoscritto.=====

Luigi Maria Antonino

Luigi Maria Antonino

Luigi Maria Antonino

Luigi Maria Antonino

Luigi Maria Antonino

L'Anno millenovecentoquarantasette addì 13 del mese di Gennaio nell'Ufficio di P.S. in

Sciacca

Innanzi a noi Ufficiali di P.G. è presente il Sig. Fiorini Vinvenzo fu Domenico e di Vincenza Gullotti nato a Paletto (Catania) il 4-2-1905- qui domiciliato in Via Vittorio Emanuele N°117 il quale dichiara quanto segue:

Non è vero di quanto risulta a V.S? in merito ad un abboccamento che io avrei avuto a Palermo o Sciacca con certo Di Stefano Carmelo il quale mi incaricò di comunicare al Rag. Miraglia di non occuparsi delle terre di proprietà della vedova Martinez e del Cavaliere Rossi. Io conosco il Di Stefano Carmelo con cui ho più volte ho parlato che egli non mi diede mai un incarico delle terre. Ricordo però che una volta mentre mi trovavo in Piazza unitamente al Rag. Miraglia e il Sig. Caracappa Felice avvicinò il Sig. Martinez figlio della proprietaria del feudo amministrato dal di De Stefano il quale si raccomandava perchè fosse assegnata alla Cooperativa una quota della sua proprietà in altra zona del feudo stesso denominato Grattauhaa= Il Miraglia rispose che non poteva far nulla senza il consenso della Cooperativa che aveva richiesto le terre. La Cooperativa è la Madre terra cui il Presidente è certo Perrone Silvestro.=
Letto fatto confermato e sottoscritto.=

Miraglia o Ferraro

Uff. P.S. Sciacca

L'Anno millenovecequarantasette addì 13 del mese di Gennaio nell'Ufficio di P.S. in

Sciacca

Innanzi a noi Ufficiali di P.G. è presente il Sig. Caracappa Felice di Salvatore e di Alba Rosa nato a Sciacca il 14-10-1902-ivi domiciliato in Via G.Licata N°134 il quale dichiara quanto appresso:

È vero che io la sera del 4 andante verso le ore 22 lasciai la Camera del Lavoro unitamente al Rag. Miraglia, Aquilino Tommaso e La Monica Antonino, e cogli stessi mi avviai verso la casa del Miraglia. = Arrivati all'altezza della mia casa in Via G.Licata N°134 mi ritirai mentre gli altri tre continuarono la stessa strada verso la sua casa. Trascorsi pochissimi minuti si udirono alcuni colpi d'arma da fuoco. Immediatamente aprì la finestra e notai che vi era movimento di gente. In quel momento venne a bussare Aquilino il quale mi informò che il Rag. Miraglia era stato ucciso. Essendo Segretario Amministratore della Camera del Lavoro avevo continui contatti col Rag. Miraglia ed assistivo a tutte le riunioni che egli riuniva alla Camera del Lavoro e tenevo anche le varie leghe. Mi risulta che il Miraglia negli ultimi tempi era molto preoccupato stante quanto egli ~~affermava-era-stato-nistato~~ affermava e cioè che la sua attività diretta a far concedere terre incolte alle Cooperative dei contadini gli avrebbero procurato undubbiamente delle vendette da parte degli agrari. Il modo specifico poi il Miraglia diceva a me ed anche ad altri, pubblicamente, di aver sauto da Fiorini Vincenzo che sarebbe stato meglio di non interessarsi così accanitamente della questione concessione terre, specialmente del feudo Grattalia.

Dati i miei rapporti col Miraglia sono indotto a ritenere che la causa che determinò la sua morte abbia avuto origine dalla lotta da lui condotta in difesa dei contadini per la difesa delle terre: come ho potuto accertare in questi giorni, questa è la convinzione della generalità dei contadini di Sciacca.

Letto confermato e sottoscritto.=

Uro *Caracappa Felice*
Sciacca

[illegible]

del ~~definito~~ ~~con~~ ~~ella~~ ~~posta~~ ~~in~~ ~~se~~ ~~essa~~.
Dichiaro a un ~~gruppo~~ ~~di~~ ~~Polizi~~ ~~del~~ ~~presente~~.

Tatiana Filimenco fu Paolo e d' Caterina
Potchinov, nata a Taganrog il 24-1-1905, qui
abitante. ~~Defonotrofia~~ ~~et~~ ~~es~~, la quale dichiara
quanto segue:

Come ho dichiarato oralmente il giorno ~~undici~~
mio marito, Rag. ~~Uraglio~~ ~~in~~ ~~questi~~ ~~ultimi~~ ~~tempi~~ ~~era~~
molto preoccupato infatti accusava ~~armato~~ ~~di~~ ~~ri~~ ~~valle~~
di ~~Tamara~~ ~~nelle~~ ~~mani~~ ~~la~~ ~~sera~~ ~~quando~~ ~~circa~~ ~~esso~~
per essere pronto a ~~respingere~~ ~~qualche~~ ~~una~~
aggressione. Mio marito parlando con me mi
informava che n'era creato molto income
l'attività che svolgeva alla Camera del ~~del~~
a favore dei contadini nell'aspirazione della terra
il giorno ~~di~~ ~~accidenti~~ ~~venuto~~ ~~a~~ ~~casa~~ ~~verso~~ ~~le~~ ~~ore~~ ~~15~~
per ~~frangere~~ ~~scote~~ ~~che~~ ~~era~~ ~~molto~~ ~~preoccupato~~
infatti non ~~ri~~ ~~valse~~ ~~alcuna~~ ~~parola~~ ~~ai~~ ~~camerati~~
non ~~soltanto~~ ~~fare~~ ~~megli~~ ~~altre~~ ~~giorni~~.

Mio marito mi raccomandava di ~~quindi~~ ~~subito~~
la porta ~~la~~ ~~sera~~ ~~quando~~ ~~veniva~~ ~~per~~ ~~evitare~~
che egli attendesse dietro la porta e ciò perché
temeva che lo avessero aggredito nel momento in cui
egli saliva la scala o durante la ~~fuori~~ ~~di~~ ~~dentro~~ ~~la~~ ~~porta~~. Egli si ~~lo~~ ~~quindi~~ ~~spesso~~ ~~di~~ ~~certo~~
Roma con cui aveva ~~alcune~~ ~~delle~~ ~~questioni~~.

Ogni qualvolta io vedeva mio marito tacito o gli
consigliavo di ~~trasferirsi~~ ~~a~~ ~~abitare~~ ~~presso~~ ~~un~~ ~~parente~~
colà abitando e lasciare la Camera del ~~del~~ ~~con~~ ~~egli~~
non volle mai ascoltare i miei consigli.

Tutti gli amici di mio marito che sono venuti a
riferirmi attribuivano l'aggressione agli agenti
della ~~confermato~~ ~~e~~ ~~sottoscritto~~.

Tatiana Filimenco

... del mese di gennaio ,
nell'ufficio della stazione Carabinieri di Sciacca.=====

Nanti nei uffici di P.G. sottoscritti è presente il cav. Rossi Enrico
fu Enrico e di Pucci Clotilde, nato a Petralia Sottana il 12 ottobre 1903
dimorante a Sciacca via Vitt. Emanuele n. 112. il quale interrogato dichiarò
quanto segue:=====

Nanti anni il rag. Accursio Miraglia era inquilino delle botteghe situate
in questa Corso Vitt. Emanuele e corso Garibaldi. Durante una sua prolungata
assenza rinnovò il contratto la sorella Eloisa, proprietaria nell'attualità.
Se ben ricordo nel 1940 detta signora Eloisa Miraglia scrisse una
cartolina dicendole che intendeva lasciare la bottega di Corso Garibaldi
e trattenerne quella ad angolo nel Corso Vitt. Emanuele. Rispose che non
poteva acconsentire a ciò perché l'una aveva un valore diverso dell'altra
e quindi preferiva che le lasciasse tutte e due per facilitare il nuovo
affitto oppure elevasse il prezzo della pignone. Venute poi i decreti
i decreti che bloccavano gli affitti non ha potuto avere corso il congedo
che frattanto si era fatto. Dallora la signorina Miraglia ha solo corrisposto
a mezzo vaglia postale la metà delle intere affitte pattuite avvalendosi
che detta metà era garantita in cambiale che venivano rilasciate annualmente
a saldo della pignone. Si iniziò così una lite per sfratto permanente
pagamento che dura da anni. Mio assistente è l'avv. Molinari.=====

Nel 1944 faceva parte quale componente la Commissione granaria del
comune di Sciacca. In una delle sedute dove intervennero i rappresentanti
dei partiti con relative seguite ricerche che rivolgendomi all'avv. Gallo
feci che non era quella la maniera di venire a disturbare i nostri lavori
che avevo l'impressione che si trattasse d'interessi elettorali e non
granari. Fra questi rappresentanti oltre all'avv. Gallo vi era il Miraglia
dott. Accursio Venezia l'avv. Molinari ed altri. A queste mie parole si
sentì principalmente il Miraglia che pensò alzò la voce, ma fu subito calato
dall'avv. Gallo.=====

Nell'anno stesso il Miraglia poi fu nominato presidente della Commissione
di controllo del grano e come prima atto esaminò la mia denuncia, quella
del marchese Borsellino e del capitano Sertino. Ordinò un sopralluogo
nei terreni e stabilì una media di produzione di q.li 13 per ettaro
che il 12 come aveva denunciato. Alché si ricorsi all'Ispettorato Agrario

Z. M. P. *MM*